Anno XXXIII — Sabato 14 Agosto 1880 — N. 189

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Sta bene; la Porta — e noi crediamo che questa volta non si possa mettere in dubbio la sua buona fede — farà dal canto suo tutto ciò che può fare perchè la presa di possesso di Dulcigno per parte del Montenegro segua senza resistenza; ma c' è più che a temere che non accada così. Gli Albanesi, come abbiamo più volte avvertito, si preparano a resistere, e una lotta par difficile da evitarsi.

Intanto le Potenze cercano di allontanare le difficoltà più grosse che stanno loro di faccia dal lato della Grecia, con delle note diplomatiche. Esse hanno deciso di rispondere all' ultima nota collettiva, la quale non avrà altro vantaggio se non quello di frapporre nuovi indugi; giacchè la Turchia non intende cedere qui, anzi si prepara ad una energica resistenza che le armi della Grecia non sono in grado di vincere, se le Potenze non vi aggiungono le proprie. Ora, noi sappiamo che esse non sono per nulla disposte a intervenire colle armi proprie; e se ci mancasse una ultima prova per convincercene, ce la offre la *Rivista del lunedì*, giornale quasi ufficiale del Gabinetto austriaco, che parlando appunto degli affari d' Oriente e della attitudine della Francia a loro riguardo, esce in queste parole: « La stampa francese insiste sulla riserva che deve usare la Francia, che non vuole precipitare gli avvenimenti. Noi crediamo che la Francia non sarà sola a seguire questa savia politica. Le Potenze manterranno strettamente, senza transazione, il principio delle decisioni della Conferenza, ma esse devono avere tutti i riguardi possibili per agevolare alla Turchia l' esecuzione di queste decisioni. » I giornali austriaci commentano, approvandole, queste dichiarazioni più che officiose.

Noi abbiamo già detto quale fosse il significato dell' allontanamento di Midath pascià dal Governo della Siria. Nella risoluzione presa dal Sultano a suo riguardo, si voleva vedere l' influenza austro-tedesca a danno di quella dell' Inghilterra. Ora ci si annunzia che quella rivoluzione venne revocata, e che Midath pascià rimane governatore della Siria.

Il viaggio del Presidente Grévy a Cherbourg, fatto, come i giornali hanno detto, perchè il Gambetta non ci andasse solo, ha avuto — se tale era veramente lo scopo che esso si è voluto conseguire — un effetto contrario a quello desiderato e voluto; giacchè il raffronto inevitabile ha messo in maggior risalto il soprastare del Gambetta sopra tutti. Le sue parole, la sua attività raddoppiata, hanno fatto vivo contrasto colla serena, ma sbiadita figura del Grévy, e le popolazioni cogli applausi dati al primo con entusiasmo, al secondo con rispettosa deferenza come capo ufficiale dello Stato, hanno, inconscie o conscie poco importa, mostrato di intendere che il capo reale del Governo, quello che personifica in sè medesimo la Repubblica opportunista, è il Gambetta.

In Russia, dopo molte incertezze, si è finalmente deciso di rivedere la legge sulla stampa. Una apposita Commissione, della quale fanno parte il generale Loris Melikoff ed altri principali funzionari dell'Impero, presieduta dal conte Walouieff, e incaricata di formolare la nuova legge. Pare che la Commissione voglia conoscere l' opinione de' giornalisti, e che perciò molti fra questi saranno interrogati.

I nostri interessi a Tunisi

Le notizie che pervengono da Tunisi ai giornali esteri provano come meritano più fede le informazioni *allarmanti* — come le dice qualche periodico — della *Riforma*, di quelle ufficiose che tratto tratto regala il *Diritto*.

I francesi — che non si sono ancor dati pace dell' acquisto della ferrovia Goletta per parte della Società Rubattino — cercano di avere la rivincita.

Con ogni sorta di intrighi e di pressioni tentano strappare dal Bey la concessione di un tronco ferroviario fra Tunisi e Rades. E a quanto pare, il Bey è lì lì per piegarsi ed accordare quanto non potrebbe.

Alla Consulta codesti pericoli non si vedono: si dorme della grossa. Allo svegliarsi troveranno che i francesi hanno acconciate le uova nel loro paniere, e che il nostro commercio a Tunisi è alla loro mercè. E allora che fare?

« In seguito all' acquisto — scrivono al *Débats* — della linea ferroviaria fra Tunisi e la Goletta dalla Compagnia Italiana Rubattino, il nostro incaricato d' affari ha presentato al Bey la domanda di una nuova concessione a favore della Compagnia Boneguelma per una ferrovia tra Tunisi e Rades.

« La strada ferrata francese della Tunisia arriverebbe fino al mare, e col suo nuovo tronco neutralizzerebbe, o meglio, rovinerebbe completamente il traffico e l' importanza della ferrovia italiana.

« La rivincita sarebbe rumorosa, bisogna convenirne ».

A queste parole lette in un giornale semi-ufficiale, non si può a meno di prestar fede e di dar loro il peso che hanno.

La Francia ormai è impegnata nella quistione e vuol vincere.

Accordata definitivamente la ferrovia Goletta alla Società Rubattino, i francesi pensarono tosto di aprirsi uno sbocco al mare, sia pure con gravissime spese. Alla Goletta a tutta prima idearono di fare il loro porto, e di là scavare un canale che attraversando il basso fondo del lago tunisino permettesse alle navi l' avanzarsi fino alla riva opposta. Quivi poi volevano scavare un bacino o porto più modesto del primo, il quale servisse come centro del movimento commerciale che si sarebbe stabilito fra la linea Begia-Tunisi e il golfo. Ma questo progetto dovettero poi abbandonare, primo: perchè scavare il canale a traverso il fondo del lago, quando già l' acqua è scarsissima e in alcuni punti il fondo sfiora la superficie dell' onda e là forma un sedimento profondo una ventina di metri, valeva durare una spesa enorme, improduttiva e rovinosa: — secondo; perchè l' acqua del lago concentrandosi lungo il canale, si sarebbe ritirata dagli orli che ora bagna, e avrebbe lasciato quindi libero un grandissimo spazio di terreno, da cui si sarebbero poi esalati tutti i fastidiosi e micidiali miasmi che ora vi si mantengono ascosi e neutralizzati. Infine poi, perchè il Bey non avrebbe data quella concessione, e, accordandola egli, l'avrebbe negata il popolo, il quale si sarebbe certamente sollevato pel timore di una peste o di un morbo letale, o di un' epidemia miasmatica.

È questo il progetto, del quale parlò il *Diritto*.

Veduto dunque che era inattuabile quel piano, i francesi domandarono di prolungare la loro linea ferroviaria fino a Rades, piccolo villaggio posto alla destra della Goletta a quattro chilometri di distanza.

Quivi farebbero il loro porto e Rades, che ora non è che un mucchio di poche case senza alcuna importanza, diventerebbe più popolato e rilevante, attrarrebbe dalla Goletta popolazione e commercio, e costituirebbe già un principio di danno per la ferrovia italiana.

La linea ferroviaria poi partendo dalla stazione che la Compagnia francese possiede a Tunisi, come ultima della linea che viene a Begia, costeggerebbe la riva destra del lago e metterebbe capo sulla stessa spiaggia.

Quella della Società Rubattino da Tunisi alla Goletta gira invece sulla riva sinistra del Lago.

Così, dato che la Francia avesse la rivincita, si avrebbero due tronchi l' uno di fronte all' altro che partono dal medesimo punto, corrono come curve di un medesimo cerchio e poi vanno a finire sul medesimo mare, giacchè non è se non nel golfo di Tunisi tutto quell' incurvare e rientrare che la costa africana fa dal Capo Cartagine ad Hamam Linf.

Il danno che dalla concessione di questa linea ne potrebbe avere la Compagnia Rubattino è facile immaginarlo: come ben dice il citato corrispondente del *Debats*, il tronco ferroviario sarebbe per il meno neutralizzato.

Nella convenzione stipulata fra il Bey e i predecessori del signor Rubattino è detto che il Bey o il Governo che lo rappresenta non può concedere a qualunque altra Società la costruzione di una linea, la quale faccia concorrenza con quella Tunisi-Goletta.

Ciò la Società Bone-Guelma ben sa ed è per questo che si studiò nella sua domanda di dimostrare come la nuova linea per nulla comprometta gl' interessi del Rubattino. Costeggiando questo tronco, dice la Società francese, l' altra riva del lago e passando presso la montagna dell' Hammam-Linf, ove sono alcuni bagni termali che godono buona riputazione, può essere bene sostenuto dal concorso e dal passaggio, che moltissima gente farebbe a quei bagni.

Il Bey sottopose la domanda ad una Commissione governativa perchè dicesse se la nuova linea o il nuovo porto costituivano concorrenza alla linea Rubattino, oppure riguardavano solo uno sviluppo di commercio e di movimento del tutto diverso e indipendente da quello che s' intreccia e concentra nell' esercizio della linea italiana. E questa Commissione rispose negativamente alla prima parte della domanda e affermativamente alla seconda.

I francesi hanno quindi già guadagnata metà della loro causa. È bensì vero che il parere di questa Commissione, oltre all' essere solo consultivo, non ha valore poichè essa era composta di 8 membri, dei quali 5 funzionari del governo del Bey, due francesi ed un solo italiano: è bensì vero che la domanda della Società Bone-Guelma deve ancor essere presentata e discussa dal Consiglio dei ministri, i quali dovranno riflettere che dalla violazione degli articoli 5 e 13 della Convenzione coi predecessori del Rubattino verrebbero al governo tunisino conseguenze gravi, quali ad esempio del pagamento alla Società italiana di un' indennità per la concorrenza portata dalla nuova linea; — tuttavia vi è molto a dubitare che se il Ministero nostro non fa quel che è suo dovere di fare il Bey — trascinato dal Mustafà Ben Ismail — si lascierà indurre ad accordare la concessione richiesta.

E il nostro commercio con Tunisi sarebbe rovinato! *(Risorg.)*

L' UOMO DEI SASSI

Fra pochi giorni avrà luogo a Roma il dibattimento contro quel sarto di Viterbo, Cordigliani, che gettò delle pietre nella sala di Montecitorio. L' atto d' accusa è già allestito e un corrispondente ne ha spi-

golate alcune notizie interessanti che riferiamo:

La perizia giudiziaria ha constatato il peso dei sassi gettati nella Camera il 25 agosto: 650 grammi; lo spazio del tavolo (banco dei ministri) colpito: 7 millimetri, 3 centimetri; la distanza percorsa dalla tribuna al punto in cui caddero: 22 metri; il luogo dove furono raccolti: fuori Piazza del Popolo; la qualità: selci vere, da lastrico di vie.

Esclusa come aggravio principale, la cospirazione rientra a pesare su Cordigliani come prova della premeditazione dell'oltraggio arrecato alla Camera.

La cospirazione è affermata dal Cordigliani e appoggiata, più o meno esplicitamente, da alcune testimonianze.

***

Nel 1877 si presentò al sartore di Viterbo un uomo a lui sconosciuto. Era alto della persona; pizzo e baffi; una cicatrice sul sopracciglio; parlava a stento l'italiano; disse chiamarsi Englen.

Vedendolo povero, Englen procurò di sedurlo col danaro; ne offerse a lui; ne diede, sembra, anche alla madre di lui. Voleva farne una regicida.

Prima gli propose, infatti, di attentare alla vita di Vittorio Emanuele.

Il sartore non consentì.

Morto Vittorio Emanuele, Englen rinnovò l'infame proposta a danno di re Umberto. Incitava Cordigliani, a compiere ciò in cui era venuto meno Passanante. Il sartore doveva assalire il Re la sera che, dopo il ritorno da Napoli, doveva recarsi al teatro Apollo per assistere alle feste che Roma aveva preparato per rallegrarsi del pericolo a cui il Re era scampato in Napoli. Com'è noto, la serata di gala all'Apollo non ebbe più luogo: — fu perchè si temesse di trame simili a quella che narra il Cordigliani?

Certo è che il sartore dice avere accettata la seconda proposta: e comperò un revolver, per eseguirla, con danaro fornitogli dall'Englen.

Aggiunge aver veduto costui in un caffè di via Nazionale, di fronte ad una chiesa americana.

Le relazioni contratte con l'Englen furono per un certo tempo mantenute per iscritto.

Si son trovate quattro lettere in cifre.

L'Englen, che lo sapeva debole, esitante, gli scriveva: « *Ricordati che i traditori sono puniti prima delle vittime.* »

L'armiere da cui fu comperato il revolver esiste. È un tale Spadini che afferma la vendita fatta al Cordigliani e comparirà in giudizio.

L'amante... L'amore non risparmia nemmeno gli affamati. Cordigliani amava Carlotta del Bello, ed ella dice che in quei giorni — quando si macchinava il complotto — il sartore era preoccupato.

Saranno udite pure come testimoni alcune persone che tennero in deposito la pistola.

Il Cordigliani non ebbe coraggio; e il regicidio anche la seconda volta andò a monte. Le parole dell'Englen gli apparivano innanzi agli occhi in caratteri di sangue, e le prime notti passate nella prigione dopo l'arresto egli vedeva sempre il fantasma di Englen che veniva a punirlo della sua fiacchezza, uccidendolo.

Chi era l'Englen? dov'è?

Le più solerti e molteplici ricerche non sono riuscite a scoprirlo. Si ignora che esista.

***

Il sartore si drappeggia nella toga di Bruto.

Se non lo pigliano sul serio in tale travestimento, se anzi qualche sfuriata socialistica fatta da lui in un *meeting* di Viterbo a proposito di ferrovie servirà di pretesto ai suoi difensori per invocargli un certificato di follia, la cospirazione abortita per mancanza.... del cospiratore, influirà tuttavia probabilmente sull'animo dei Giurati per convincerli che i sassi nella Camera furono lanciati a disegno da un facinoroso.

Il Cordigliani potrebbe non guadagnare.

Un particolare curioso. Englen diceva a Cordigliani che nel complotto contro la vita del Re, entrassero pure alcuni deputati!!

Notizie Italiane

ROMA 12. — Si attribuisce una grave importanza al contegno del governo francese nell'affare di Tunisi. Si annunzia però che il generale Cialdini, nostro ambasciatore presso la repubblica francese, ha lasciato Parigi per recarsi ai bagni di Contrexeville.

— Il *Diritto* pubblica la nota collettiva delle Potenze intorno agli affari del Montenegro.

Il ministro della marina Acton è partito per Napoli.

A Napoli verrà pur presto il presidente del gabinetto inglese, Gladstone, per passarvi il tempo della convalescenza.

Monsignor Massaia rinunziò al vescovado d'Abissinia e dello Shoa.

Dicesi che il ministro della guerra, nella ricorrenza dell'anniversario della battaglia della Cernaia, decorerà tutti gli ufficiali che presero parte a quel fatto d'arme.

Corre voce che il prossimo movimento prefettizio comprenderà le prefetture di Palermo, Messina, Napoli, Catanzaro, Bari e Venezia.

La *Riforma* e il *Bersagliere* censurano le punizioni inflitte agli Ispettori di Pubblica Sicurezza di Forlì e Genova per non essersi opposti alle intemperanze nei comizi tenuti in quelle due città. Tale punizione è tardiva, senza contare che è ingiusta, essendo la colpa da attribuire alle continue incertezze della politica del Governo.

FOGGIA — Da Foggia si segnalano alcuni disordini in causa dei beni demaniali. Il 10 corr. in Apricena oltre un centinaio di contadini si recarono sui beni del Demanio comunale col proposito di dividerseli e di dissodarli. La forza pubblica intervenuta in tempo riescì a sciogliere l'assembramento. Però siccome temonsi nuovi disordini l'Autorità politica d'accordo coll'Autorità giudiziaria mandò sul luogo un giudice istruttore.

OTRANTO — Telegrammi da Otranto annunciano che le feste procedono col massimo ordine. Il concorso è sempre crescente. La festa principale avrà luogo oggi.

VENEZIA — I giornali di Venezia annunciano che S. A. il duca d'Aosta prima di partire volle lasciare un ricordo alla città, rimettendo al Sindaco L. 2000 da distribuirsi ai poveri.

— Leggiamo nel *Rinnovamento*:

Il *Tempo* annuncia che, malgrado le premure dei proprietari e dell'impresario del Malibran, non fu possibile avere quel teatro, circostanza questa che ha obbligato il Comitato direttivo della *Società del Progresso* a differire il Comizio al 22 agosto.

Questo Comizio elettorale di Venezia pare abbia la jettatura. Prima si va differendolo di mese in mese, di settimana in settimana; poi si trova la giusta opposizione delle *Società di mutuo soccorso* ad intervenirvi, appunto perchè nel mutuo soccorso non si hanno ad introdurre le deleterie discordie politiche; terzo per l'enorme sbaglio fatto dalla *Società del Progresso* di chiamare dal di fuori otto fra i più patentati repubblicani d'Italia in una città eminentemente monarchica come la nostra Venezia!

MILANO — Il silenzio che ha involto lo spinoso affare Ivon, è stato rotto da una lunga lettera che la signora scrive al *Rappel*. In questa lettera la famosa commediante si difende dall'accusa fattale e dice che pensa di andare a Parigi. Afferma che il signor Silvestri è il primo a ridere di tale accusa e che egli stette insieme con lei durante le ultime ore della gravidanza. Noi le auguriamo che anche davanti ai giudici le riesca di provare quanto asserisce.

Notizie Estere

FRANCIA — Dopo la partenza del presidente, Ribourt rimasto a Cherburgo ebbe a subire una dimostrazione ostile. Ribourt, com'è noto, fu quel comandante che si rifiutò di rendere ossequio al Municipio in occasione delle feste del 14 luglio per la consegna delle bandiere. Ribourt fu fischiato per le strade e se non avvennero disordini maggiori lo fu solo per l'intervento delle truppe.

— Si attribuisce a Gambetta il progetto di far proporre da alcuni de' suoi amici che il bilancio dei culti più non costituisca un bilancio a parte, ma sia incorporato a quello dell'interno. Sarebbe questo un primo passo alla soppressione delle spese dei culti ed alla totale separazione fra la Chiesa e lo Stato.

GERMANIA — Secondo le notizie di Berlino si va accentuando sempre più la corrente contraria alla Francia che erasi cominciata a manifestare in occasione delle feste nazionali. A questo motivo si aggiunge ora il discorso pronunciato da Gambetta a Cherburgo nel quale la stampa tedesca vorrebbe quasi intravvedere una minaccia di guerra. Circolano poi voci che a confermare questo sospetto si aggiunga il fatto di un possibile richiamo di Saint-Vallier, che come è noto è per la Germania una garanzia di pace. Certo queste voci non hanno gran fondamento di verità, ma non per questo rimane vero il fatto che i rapporti fra le due potenze vicine sono notevolmente modificati.

AUS. UNGH. — Brutte notizie dall'Ungheria. Si annuncia che a Kakova è scoppiato una specie di colera. Quindici famiglie furono colpite da questo morbo, che si manifesta con crampi e vomito; due individui sono già morti. Nondimeno pare non si tratti di vero colera asiatico, ma sibbene di casi sporadici, soliti nella stagione che corre e che non hanno carattere epidemico.

GRECIA — Scrivono da Atene che i preparativi militari sono condotti con molta sollecitudine, e che nelle sfere militari si ritiene per certa una campagna in autunno. Il malumore contro il governo della Repubblica francese che viene tacciato di aver abbandonata la Grecia è molto forte. Dicesi che il re di Grecia indirizzerà un manifesto alle potenze per esporre i pericoli che minaccerebbero la pace d'Europa qualora le legittime domande della Grecia non venissero soddisfatte.

Cronaca e fatti diversi

Disordini a Comacchio. — Un telegramma c'informa che questa notte in seguito ad una grossa rissa fra borghesi avvenne una rivolta contro i Reali Carabinieri. — Questa venne sedata coll'arresto di undici rivoltosi e ora la tranquillità è perfetta. Niente ci parla che debbansi deplorare spargimento di sangue.

Al prossimo numero precisi ragguagli.

Da Ferrara è partito stamattina per Comacchio il Giudice istruttore avvocato Storchi.

Stampa cittadina. — La *Rivista* strilla forte per il risultato delle nomine avvenute lo scorso Lunedì al Consiglio provinciale, e noi comprendiamo perfettamente il rammarico e le recriminazioni sue. Trattasi di una vittoria completa dei moderati e Dio sà se la *Rivista* potrebbe farne una facile digestione. Ma come si fa? Ci vuol pazienza, convien dissimulare il più che sia possibile e inchinarsi al barbaro fato.

Se si volesse rintracciare il significato e l'importanza di tali nomine, creda bene la *Rivista* che molte considerazioni potrebbero farsi di ordine non esclusivamente politico. La corrente antigovernativa che prima nelle elezioni politiche, poi in quelle amministrative, infine nella costituzione dei seggi di quasi tutti i Consigli provinciali, si è in modo eloquentissimo manifestata, ha avuto la sua influenza in tali nomine; lo ammettiamo; ma non fu la sola, lo creda la nostra consorella.

Poichè ella però così amaramente deplora il significato — a suo dire — *esclusivamente politico* di esse nomine, favorisca di dire: quando per un colpo di mano dei pochi progressisti aiutati dai compiacenti e dagli ingenui vennero due anni fa sbalzati di seggio il cav. Ferraresi al quale venne sostituito l'avv. Monti, e il conte Giustiniani della Deputazione rimpiazzato dal Carpeggiani, perchè non ha trovato ella in allora lo stesso patriottismo, lo stesso coraggio per rimpiangere la prevalenza dei concetti politici nell'aula consigliare? Forsechè il Ferraresi e il Giustiniani avevano demeritata la fiducia dei colleghi e del paese?

Il più curioso dell'articolo della *Rivista* si è poi quella specie di finimondo che ella vorrebbe intravvedere per effetto di questi mutamenti di cui non giova esagerare l'importanza — « *Le cose non procederanno più quiete... avverranno discussioni appassionate.... lunghi ed inconcludenti cicalecci a scapito dell'esame spassionato dei fatti, della calma e dell'imparzialità dei giudizj.* »

Questo, sorella cara, è un *tirar sassi in piccionaia*, bello e buono. Poichè tali parole lasciano logicamente capire che voi supponete nella minoranza l'idea di imbizzarrire e di usare dalla poco patriottica rappresaglia di perdersi in querimonie ed in opposizione sistematica, e questo è un gravissimo torto che nè voi nè noi sapremmo fare ai nostri rappresentanti.

Lontani adunque dai sinistri pensieri, e calma. Tutto continuerà ad andare bene come nel migliore dei mondi possibili.

Tutt'al più, se si dovranno costruire degli altri *tramways*, sarà meno facile che essi abbiano la buffa istoria di quelli testè deliberati.

I lavori degli alunni delle scuole di Belle Arti. — Annunciammo che nel civico Ateneo sarebbero stati esposti i lavori degli alunni delle scuole di B. Arti negli ultimi due anni d'insegnamento; ci procurammo il piacere di andare ad osservarli, anche per alcune ragioni che non esiteremo esporre.

Sino da quando morì il prof. Pividor si fecero sentire lagnanze a riguardo dell'insegnamento che viene impartito nella sezione Ornato; in seguito ad esse si formulò uno schema di regolamento da una commissione di docenti cittadini il quale venne depositato presso la rappresentanza municipale. Secondo questo nuovo regolamento dovrebbesi aggravare il bilancio comunale di qualche migliaio di lire per avere certamente lo stesso risultato che con piacere accertiamo. Infatti la generale ottima impressione avuta alla vista dei saggi esposti fa svanire qualsiasi dubbio che il sistema adoperato dagli odierni insegnanti abbia da subire radicali modificazioni.

Nella sezione di Figura, l'esperto e modesto prof. Domenichini, ha avuto la compiacenza di vedere coronate le sue fatiche da un soddisfacentissimo successo nei lavori dei signori Bellati, Longanesi, Nanini e Piacchi, mostrando di avere una pronunciatissima attitudine all'intrapresa carriera.

Nelle classi delle stampe e in quelle del disegno anatomico e nel ritrarre dal gesso si ha argomento pure del buon metodo d'insegnamento dalla diligente condotta dei lavori, più che dalla maniera con cui sono eseguiti, dipendendo la prima dai suggerimenti del docente, la seconda dalla inclinazione individuale dell'apprendente.

Osservammo nella classe preparatoria, nelle due inferiori e superiori del contorno e nelle altre a lapis lumeggiato all'acquarello, che le buone tradizioni accoppiate alle recenti invenzioni di statica hanno dato lodevoli prodotti nei lavori del Benedetti, Longanesi, Piva, Silvestri e Vecchiati Alfredo.

Nelle classi inferiori e superiori di copia da disegni ed acquarello a colori approvammo mantenuta in vigore l'eccellente maniera del Pividor, nelle tavole del Longanesi e del Piacchi, ripetuta nelle copie dal rilievo in quelle di chiaro scuro e nei getti aggruppati di Bellati, Cestari e Marzola. E devesi tributare lode all'attuale insegnante prof. Barlaam se trasandando l'ottimo sistema inspiratogli dal Pividor, ha saputo colla diligenza ed operosità che lo distinguono iniziare a tanta varietà di corsi la numerosa scolaresca che lo circonda ed ottenere quei risultati che il pub

blico con non dubbie dimostrazioni seppe apprezzare. Ed un' elogio merita pure il bravo Diegoli suo coadiutore nelle classi inferiori, ove indubbiamente al sapere deve fare un lusso di pazienza non indifferente.

La copia dal rilievo ad olio distinta con un premio straordinario d' incoraggiamento assegnato al sig. Longanesi mostra un'utile innovazione atta ad esercitare l' alunno all' uso del pennello, come pure l' esempio di eseguire bozzetti d' invenzione.

Anche i pochi saggi di paesaggio attestano che non si è pretermesso tale insegnamento, e perciò la Commissione giudicatrice assegnava uno speciale premio.

Dove poi devesi fare segno di particolare lode il Barlaam è nella sezione Arti e Mestieri da esso istituita e coltivata, senza che l' amministrazione Comunale sia impegnata a concorrervi. La geometria, planimetria, stereometria lineare, gli elementi di architettura a contorno ed acquarello, le sezioni sull' arte del muratore, del meccanico, dell' intagliatore esibiscono saggi pregevoli in questa mostra che attesta il buon indirizzo osservato dall' insegnante.

Per concludere; qualsiasi scuola elementare di figura ed ornato potrebbesi chiamare soddisfatta di presentare attestati come quelli che offre la nostra. Cadono quindi le infauste prevenzioni, e con esse la creduta necessità di modificare l' insegnamento nel personale dei docenti.

Ammesso il rigido principio che nel nostro Ateneo non s' abbia ad impartire che i primi elementi dell' arte, le odierne scuole bastano come sono.

Solo avvisiamo la nomina di un coadiutore alla sezione Arti e Mestieri, per sollevare l' odierno istitutore di un gran peso al riguardo che le sue fatiche non sono compensate. In tal modo il bilancio comunale non sarebbe aggravato che di qualche centinaio di lire. Il municipio dovrebbe altro occuparsi di quell' istituto che torna abbastanza decoroso al paese.

A giorni, quando si avrà a riandare il progetto di riordinamento presentato, vogliamo sperare che i risultati oggi accertati varranno ad ispirare a più favorevoli idee i nostri amministratori. Z.

Sempre le vipere. — Ci perviene oggi la seguente lettera che assai di buon grado pubblichiamo parendoci un tale importante affare meritevole di essere diffusamente trattato e di suscitare una nobile gara scientifica ed umanitaria.

Carissimo Cavalieri

Permettimi che, dopo aver presa la parola nella *Gazzetta d' Italia* su l' argomento, più serio di quel che non paia, delle Vipere che infestano i campi bonificati, la riprenda nella tua *Gazzetta.*

Ho scritto che l' intervento dello autorità nell' affare dell' avvelenamento laggiù dei contadini, per fatto e misfatto di quei rettili infernali, era urgentemente reclamato perchè, secondo il mio umanitarismo esagerato, dovrebbe più interessare la esistenza d' una creatura fatta come noi che tutto il grano e il granoturco invaso dalle vipere. E dopo aver discorso del male che dovrebbe impensierire chiunque, ho soggiunto che per distruggere quelle aspidi *(coluber berus)* bisognerebbe non incendiare le messi, ma le quore addirittura dove le vipere hanno le tane. Rimedio forse troppo eroico codesto, avvegnachè sarebbe necessario che i possidenti si rassegnassero a lasciare incolti quei fertili terreni per due o tre anni fino a tanto che le ceneri, per naturale processo, ridiventassero terra coltivabile.

Ora il signor Preston Powers, cittadino americano, scrive da Firenze al tuo giornale suggerendo un esperimento che potrebbe infatti tentarsi. Non so se il serpente a sonagli (crotalo) abbia le medesime *prerogative* della nostra vipera comune. Non ho *Curier* sotto mano per consultarlo. Per altro secondo le esperienze instituite dal *Kedi*, dal *Fontana*, dal *Mangili*, dal *Righini* il liquore schizzato dalla vipera, quando addenta un corpo diviene veleno appena s' instilla nel sangue, ed è pienamente innocuo *anche in dose assai notabile* preso internamente. Così il prof. Righini. Infatti sarebbe provato come *cinque decigrammi* di quel liquore amministrati ad un *maiale* non avessero punto operato. I succhi gastrici e le forze del ventricolo hanno forse la facoltà di distruggerne le qualità micidiali.

Tutto sta a vedere se i maiali possano cibarsi *a volonté* di vipere senza correre alcun pericolo — e sopratutto se le morsicature, come asserisce il signor Preston Powers, sieno per il porco affatto impotenti. Ciò non mi risulta. A ogni modo l'esperimento indicato dovrebbe praticarsi e presto e per iniziativa delle autorità. Le vipere sono una genia prolifica assai: la femmina porta da 15 e più figliuoli per gravidanza, e sarebbe un vero crimine di lesa umanità esporre tanta povera gente a fare *per forza* e non *per amore* la fine di Cleopatra!

Vogliami bene.

Tuo dev.mo
AUGUSTO BERNARDELLO.

14 Agosto.

Municipio di Ferrara. — Il Sindaco notifica:

Coi primi del p. v. Settembre si riapriranno tutte le scuole Elementari dei Sobborghi e delle Delegazioni di questo Comune.

A termini della nuova legge sull' istruzione obbligatoria 15 Luglio 1877, i fanciulli e le fanciulle che hanno compiuta l' età di 6 anni devono essere inviati alle suindicate scuole, a meno che non si provi che l' insegnamento si ha in famiglia, o da precettore privato.

I genitori, o coloro che ne fanno le veci, sono responsabili della piena osservanza della succitata legge della quale si riportano qui appiedi le principali prescrizioni, avvertendo che per l' ammissione alle scuole devesi presentare la fede di nascita e di subito innesto vaccino o vajuolo naturale.

Art. 2. L' obbligo pei fanciulli di frequentare la scuola rimane limitato al corso elementare inferiore, e dura di regola fino ai nove anni.

I genitori o coloro che ne tengono luogo, se non abbiano adempita spontaneamente le prescrizioni di legge facendo inscrivere i fanciulli alla rispettiva scuola, saranno ammoniti ed eccitati dal Sindaco a compierle. Se non compariscono all' Ufficio Municipale, o non giustificano coll' istruzione procacciata diversamente, con motivi di salute o con altri impedimenti gravi, l' assenza dei fanciulli stessi dalla scuola pubblica, o non ve li presentino entro una settimana dall' ammonizione, incorreranno nella pena di un' ammenda.

Art. 4. L' ammenda può elevarsi da centesimi 50 a L. 10.

L' ammenda sarà inflitta tanto per la trascuranza dell' iscrizione, quanto per le mancanze abituali alla scuola, quando non siano giustificate. La mancanza si riterrà abituale allorche le assenze non giustificate giungano al terzo delle lezioni del mese.

Le persone che non ottemperano alla preindicata disposizione di legge non potranno ottenere sussidi o stipendi nè sui bilanci Comunali, nè su quelli delle Provincie e dello Stato, eccezione fatta soltanto per quanto si riferisce all' assistenza sanitaria, nè potranno ottenere il porto d' armi.

Incendio. — Verso le ore 9 1|4 di ieri sera, nella casa di Giovanni Merighi, via Capo Ripagrande N. 91, si manifestava il fuoco in una stanza con tavole e sedie di certo Ballardini Ciro di Bologna recandogli un danno di L. 50. Il fuoco fu spento dai cittadini che prima dell'arrivo dei pompieri l'avevano domato.

Questa mattina alle 7 1|2 si manifestava nella stessa casa il fuoco, ma fu spento subitamente.

È notevole il fatto che stamane il fuoco appiccavasi assai lontano e in un punto totalmente opposto a quello di ieri sera.

Il foglio degli annunzi legali del 10 Agosto conteneva:

— Ad istanza di Rivani Francesco fu ordinata la vendita di alcuni immobili in pregiudizio di Gherardi Giuseppe fu Antonio di Bologna.

Teatro Tosi Borghi. — Ieri a sera aveva luogo la replica del *Daniele Rochat.* Gli artisti più franchi e meglio affiatati ci hanno fatto goder più gustare questo lavoro nel quale tanto predomina il contrasto degli affetti. E lo spirito e le tirate comiche che di tratto in tratto fanno capolino aiutano l'interesse del dramma nel quale l' inesauribile autore della *Dora* ci presenta tipi e caratteri sempre nuovi, sempre veri.

Questa sera terza ed ultima recita che dice il manifesto, verrà compensata ai signori abbonati.

Le molte occupazioni del nostro Ruffoni, non gli hanno permesso di darci per oggi la promessa appendice che pubblicheremo nel prossimo numero.

La Banda cittadina, suonerà domani alle 8 1|2 pomer. sulla piazza del Commercio i seguenti pezzi:

1. Omaggio a G. Giusti di Vittorio Bellini.
2. Concerto per Terzino e Clarino su motivi *Simon Boccanegra* - Donat.
3. *La Danse Macabre* - Poema sinfonico di Camillo Saint-Saëns.
4. Passo a sei *Guglielmo Tell* - Rossini.
5. Gran finale 2° *Aida* - Verdi.
6. *Sangue Viennese*, Valzer - Strauss.

Si è pubblicato in Roma il N. 33, Anno VII, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*:

SOMMARIO. — Marina mercantile francese. — Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, assemblea generale ordinaria del 10 giugno 1880; Relazione del Consiglio d' Amministrazione. — Strade Ferrate Romane, Assemblea generale ordinaria del 28 giugno 1880; Relazione del Consiglio d' Amministrazione. — Lavori pubblici. — Ferrovie. — Notizie e progetti di lavori. — Nostre informazioni. — Riassunto delle principali deliberazioni prese dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici dal 3 al 7 Agosto 1880. — Appalti. — Annunzi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 10 Agosto 1880:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Gandini Clemente, fu Luigi d'anni 44, possid. coniug. — Briosi Caterina fu Angelo, d' anni 70 aff. dom. coniug. — Pagnoni Pietro di Isaia d' anni 27 giorn. coniug. — Bregola Giovanni, fu Luigi di anni 62 infermiere, coniug. — Bonora Domenica, fu Domenico, d'anni 28 dom. nub. — Ferraresi Alessandra fu Antonio d' anni 17, vill. nub.

Minori agli anni sette N. 2.

11 Agosto

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Masini Giuseppe, fu Lorenzo d'anni 74, giornaliero coniug. — Ferretti Achille fu Francesco d' anni 28, sartore, celibe.

Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche
13 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.a min.a 16°, 9 C
Alt. med. mm. 754,99	» mass.a 31, 4 »
Al liv. del mare 756,93	» media 21, 5 »
Umidità media: 40°, 6	Ven. dom. WSW.

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, nuvolo

14 Agosto — Temp. minima 17.° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Agosto	— ore 12	min. 7	sec. 43
15 »	» 12	» 7	» 32

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Parigi* 12. — Il ministro dell' interno ha ricevuto parecchi prefetti ai quali consegnò istruzioni scritte per l'applicazione dei decreti alle congregazioni insegnanti.

Cork 12. — Individui, che si suppongono fenians, abbordarono la notte scorsa una nave norvegiana nel porto impadronendosi di tre casse di fucili, e ruppero il telegrafo.

Londra 12. — *Camera dei comuni* — Dilke dice che nulla è mutato dopo l'ultima dichiarazione di Granville alla Camera dei lords, e nessun motivo fa supporre che la Porta non si conformerà alle giuste domande relative al Montenegro. In caso che la Turchia acconsentisse di eseguire le deliberazioni del congresso, le potenze potrebbero registrarne le intenzioni senza chiedere ulteriori concessioni.

Costantinopoli 12. — Riza pascià è stato nominato governatore generale a Scutari in luogo di Izzet pascià.

La Porta notificherà agli ambasciatori lo scopo della missione di Riza pascià e domanderà probabilmente la proroga delle tre settimane contenuta nella nota delle potenze.

Wetendorff economista tedesco è arrivato. Altri funzionari civili e tedeschi sono attesi.

Costantinopoli 13. — Riza pascià è incaricato di eseguire la convenzione del 18 aprile se non si effettuerà la cessione di Dulcigno.

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

PER TUTTI

Le *Maestre, famiglie*, ecc. sono pregate di provvedersi, con 50 centesimi, del N. 10 del Giornale **Il Disegnatore della Ricamatrice**, che sortirà il dì 16 corr. (numero straordinario di **otto** pagine di ricchi disegni ed **otto** di copertina di **gran lusso**) Conterrà notizie interessantissime per le maestre, racconti, romanzi ecc.

Dirigere sollecita domanda a **G. Troise e C.**, S. Zeno, 5, Milano.

DEPOSITO DI *PIANOFORTI*

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI IN FERRARA

Via Palestro, Palazzo conte Masi

Si fanno contratti di vendita, cambi e noleggi a prezzi convenienti.

Distilleria a vapore G. BUTON e C. — Bologna

28 Medaglie - Parigi - Londra - Vienna - Filadelfia

Guardarsi dalle Contraffazioni

Elixir Coca BUTON — Proprietà Rovinazzi — Proprietà Rovinazzi — BUTON Elixir Coca

IL VERO

ELIXIR COCA-BUTON

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll' impronta sul vero ELIXIR COCA — GIO. BUTON e C., BOLOGNA — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta GIO. BUTON e C., e la firma sull' etichetta GIO. BUTON e C.

Per gli Agricoltori

Terreni fertilissimi nella Provincia di Ferrara da affittare per l' anno 1880-81 a convenientissime condizioni.

Per informazioni rivolgersi all' Amministrazione della Gazzetta Ferrarese.

SI REGALANO

1000 LIRE

A chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell' operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Deposito in FERRARA presso LUIGI BORZANI Parrucchiere dei Teatri.

GRANDE EMPORIO

di tappezzerie in carta

ESTERE E NAZIONALI DI PROPRIA FABBRICA

Tendine trasparenti e Cornici dorate

di F. CARRARA e C.IA

Ponte dei Fuseri 1810 Palazzo dell' Albergo Vittoria

IN VENEZIA

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCIE VENETE

N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

Già da alcuni anni quest' Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificata un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll' analisi dell' Acqua medesima istituita dall' onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell' adunanza del 28 Aprile p. p.

L' Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell' Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. FERDIN. COLETTI - Dott. ANT. BARBÒ SONCIN, *Edit. e Compil.* **- Dott. A. GARBI,** *Ger.*

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d' ogni Città.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste **Pillole specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche,**

DEL PROF. DOTT. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift*, di Würzburg — 3 Giugno 1871 e 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche.

Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. Porta

Si Diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista **OTTAVO GALLEANI, Milano.** — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** profess. **PORTA,** non che **flacon polvere per acqua sedativa** che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica*, sradicandone le **Blennorragie** si *recenti* che *croniche*, ed in alcuni casi *catarri*, e *restringimenti uretrali*, applicandone l' **uso** come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta.** — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi **D.re Bazzini** *Segretario al Congresso Medico.*

Pisa, 21 settembre 1878.

Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli amalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e se fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia N. **24** di **OTTAVIO GALLEANI, Milano**, Via Meravigli.

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farm. — ROMA, Società Farmaceutica Romana - N. Sinimberghi - Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE, H. Roberts, farm. della Legaz. Brit. - Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio, 10 - Agenzia C. Finzi — NAPOLI, Lonardo e Romano - Scarpitti Luigi — GENOVA, Moyon, farm. - Bruzza Carlo, farm. - Giov. Parini, drogh. — VENEZIA, Bötner Gius., farm. - Longega Antonio, agenz. — VERONA, Frinzi Adriano, farm. - Carettoni Vincenzo-Ziggiotti, farm. - Pasoli Francesco — ANCONA, Luigi Angiolani — FOLIGNO, Benedetti Sante — PERUGIA, Farm. Vecchi — RIETI, Domenico Patrini — TERNI, Carafogli Attilio — MALTA, Farm. Camilleri — TRIESTE, C. Zanetti - Jacopo Serravalle, farm. — ZARA, Androvic N., farm. — MILANO, Carlo Erba, via Marsala, n. 5 e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, 71 e 72,: Ditta A. Manzoni e C°, via Sala, 16.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.